



Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N. 1-1019/2010

OGGETTO: Istruttoria interdisciplinare della **fase di verifica** ai sensi dell'art. 10 della L.R. 40/1998 e s.m.i., relativa al progetto "Derivazione Idroelettrica dal torrente Viana", Comune di VIU' .
Proponente: Comune di VIU'

Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- In data 05/08/2008, il Comune di Viù ha presentato al Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto "Derivazione Idroelettrica dal torrente Viana", Comune di Viù", in quanto da esso deriva un'opera rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 "impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. (...)".
- In data 24/08/2009 il Servizio Gestione ha trasmesso al servizio scrivente la domanda di cui al punto precedente e l'allegata documentazione progettuale.
- In data 24/09/09 è stato pubblicato sull'Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati, relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA.
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni a partire dal 24/09/2009 e su di esso non sono pervenute osservazioni.
- con nota prot. n. 866447/LB6 del 03/11/2009 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art.9 della L.R. n. 40/1998 e s.m.i., a partecipare alla Conferenza dei Servizi che si è regolarmente tenuta il giorno 13/11/2009 presso la sede dell'Area Pianificazione Ambientale e Sviluppo Sostenibile in c.so Inghilterra 7 a Torino.
- Il progetto presentato è la rielaborazione di un precedente progetto del 1989 presentato dalla ditta S.A.G.I. alla Regione Piemonte, allora competente al rilascio dell'autorizzazione e, dalla stessa, autorizzato al termine di un complesso iter amministrativo .
- Successivamente essendo le competenze autorizzatorie passate alle province, il Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino ha chiesto alla S.A.G.I. , per il rilascio della concessione, di integrare la documentazione agli atti con uno studio ambientale. In data 04/03/2009 l'Amministrazione comunale ha trovato un accordo con la S.A.G.I. che ha acconsentito a cedere tutta la sua progettazione al Comune: conseguentemente il Comune ha chiesto il subentro alla Provincia di Torino e il riavvio dell'iter di concessione .

Rilevato che:

- Il progetto in esame presentato dal Comune di Viù riguarda la realizzazione nel proprio territorio comunale di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente con punti di presa sul T. Viana e sui Rii Cramoletti e Del Puei e restituzione delle acque turbinate nel T. Viana.

- Rispetto alle iniziali ipotesi della ditta S.A.G.I. nel progetto in esame sono state apportate modifiche in ordine ai punti di presa, al percorso della condotta e al punto di restituzione.
- Le principali caratteristiche dei bacini sottesi e dell'impianto risultano:

	Rio Del Puei	Rio Cramoletti	Torrente Viana
- Area Bacino imbrifero alla chiusura			
- dell'opera di presa	3.28 kmq	1.44 kmq	10.97 kmq
- Bacino imbrifero complessivo	15.69 kmq		
- Quota opera di derivazione	982 m s.l.m.	1020 m s.l.m.	984.40 m s.l.m.
- Portata naturale media annua	108 l/s		
- Portata massima turbinabile	895 l/s		
- Portata media derivabile	311 l/s		
- Portata media turbinabile	306 l/s		
- Quota fabbricato centrale	762.70 m s.l.m.		
- Salto geodetico	251.70		
- Salto netto	244.00		
- Potenzialità produttiva massima	2.141 kw		
- Potenzialità produttiva media	732 kw		
- Potenzialità produttiva annua	5.707 kwh		

- I principali interventi previsti dal progetto sono:
 - tre opere di presa, di cui :
 1. sbarramento principale sul torrente Viana, alla quota 982.40 m s.l.m.,
 2. opera di presa sul rio dei Cramoletti, affluente in sinistra del T. Viana, subito a valle dell'interferenza con la strada interpoderale che collega la fraz. Cramoletti Inferiore ad altre borgate, alla quota 1020 m s.l.m. ;
 3. opera di presa sul Rio Del Puei, affluente in destra del t. Viana, subito a valle della fraz. Tornetti, alla quota 990 m s.l.m. ;
 - tratto di condotta forzata in acciaio del diametro di 800 mm, a partire dall'opera di presa principale sul t. Viana sino al fabbricato della centrale elettrica, per lo più in sinistra orografica, in corrispondenza del ponte stradale che collega Viù alle frazioni Breno, Balma e Rocchetta, in destra orografica;
 - tratto di condotta interrata, del diametro di 400 mm, dall'opera di presa sul rio dei Cramoletti direttamente nella condotta di adduzione principale proveniente all'opera di presa principale sul t. Viana;
 - tratto di condotta interrata, del diametro di 400 mm, dall'opera di presa sul Rio Del Puei al bacino di accumulo relativo allo sbarramento principale sul t. Viana. A partire dalla presa sul t. Viana, la condotta di adduzione in acciaio del diametro di 800 mm, seguirà la sinistra orografica del torrente affiancandosi inizialmente al tracciato della condotta dell'acquedotto, per innestarsi su mulattiera e sentiero sino a valle di loc. Pian Lento, abbandonato il sentiero, il tracciato della condotta discende verso il fondo valle in destra orografica del t. Viana, la condotta si immetterà entro l'esistente fabbricato di loc. Fucine che sarà attrezzato a centrale di produzione.
 - fabbricato della centralina idroelettrica, in riva destra del t. Viana, già esistente che sarà oggetto di completa rifunzionalizzazione. Ospiterà i gruppi turbina-alternatore, un locale in cui saranno installate le celle di MT ed un locale con i trasformatori a MT. Accorpata al fabbricato vi sarà una cabina MT con entra-esci in cavo come punto di consegna alla distribuzione dell'energia elettrica al Gestore del sistema elettrico-GRTN.
 - opera di rilascio, uscente dal fabbricato della centrale, sarà completamente interrata, costituito da una tubazione circolare in acciaio, di tipo chiuso a flusso convogliato. Lo sbocco del canale di restituzione avverrà subito a monte del ponte sulla S.P. 32, prima dell'abitato della frazione Fucine.
 - Tutti i tratti dei canali di derivazione saranno interrati tranne:
 - tra i picchetti 165-168 ove la condotta verrà staffata alla parete rocciosa
 - attraversamento del rio Cramoletti, in affiancamento a valle del ponte in pietra esistente con manufatto in profilato metallico e rivestito in tavolato grezzo in legno di castagno alla stessa quota di intradosso del ponte esistente;

- attraversamento in sub-alveo di 3 rigagnoli in corrispondenza dei picchetti 98 – 97, 92 – 91, 77-75 con la creazione di guadi sul sentiero esistente;
 - rifacimento di due ponti carrabili;
 - breve tratto tra i picchetti 22-16, a forte pendenza, subito a monte dell'attraversamento del t. Viana, in cui la condotta verrebbe incassata nella roccia ed ammorsata con blocchi di ancoraggio rivestiti in pietra;
 - attraversamento del t. Viana in affiancamento ed a monte del ponte stradale che mette in comunicazione il comune di Viù con le frazioni Rocchietiera, Breno e Balma, con realizzazione di un struttura reticolare metallica alla stessa quota di intradosso del ponte.
- Per quanto concerne la cantierizzazione:
 - Viene descritto un unico cantiere che segue in senso longitudinale il tracciato della condotta di adduzione.
 - Come piste di accesso per la realizzazione delle opere di presa sul Rio Del Puei e sul T. Viana sarà necessario l'allargamento del sentiero che dalla Loc. Pavaglione di Viù va verso la Fr. Tornetti per portare la larghezza complessiva della pista ad almeno 3, 50 m consistenti per alcuni tratti nella sola sistemazione del fondo e in zone che richiederanno il taglio di alberi e arbusti e/o la demolizione di tratti di roccia affiorante. Per altri tratti non si seguirà il predetto sentiero ma verranno create nuove piste di accesso che comporteranno la realizzazione di muri di scarpa e controripa, rivestiti in pietra locale, abbattimento di alberi/arbusti e risagomatura del pendio di monte. Il sentiero verrà completamente ripristinato allo stato ante-operam al termine dei lavori.
 - Per la realizzazione delle opere di presa sul rio Cramoletti si intende utilizzare la strada che dalla borgata dei Cramoletti Inferiore collega alcune malghe più a valle.
 - Si prevede la movimentazione di 15.000 mc di materiale di scavo dei quali 8.000 mc verranno riutilizzati per le opere di reinterro, 3.000 mc per le opere di riporto, i circa 5.000 mc di esubero verranno trasportati e depositati in un'area che verrà messa a disposizione dell'amministrazione comunale di Viù, non ancora individuata.
 - Per quanto concerne le alternative di progetto vengono proposte le seguenti soluzioni:
 - alternativa 0: non realizzare l'opera di progetto;
 - alternativa del progetto originale del 1989 che prevedeva un bacino di dominio a monte dell'opera di presa di 17 km;
 - ipotesi attuale.
 - Non vengono descritte e ipotizzate alternative che comportino una riduzione degli impatti ambientali e relativi riduzioni dei benefici economici che comportino l'assenza dello sfruttamento dei rii minori.

Considerato che:

- Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
 - nota prot. n. 0003949 del 11/11/2009 dell'Autorità d'Ambito Torinese - ATO3;
 - nota prot. n. 798628 del 06/11/2009 dell'ENEL.
 L'istruttoria tecnica condotta e le note sopra citate dei soggetti interessati, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:
 - Dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore**:
 - Il Piano Regolatore Generale Comunale zone interessate dal presente progetto ricadono completamente in aree classificate "agricole".
 - La carta di sintesi tutte le aree sono classificate come classe III , IIIA e IIIB2.
 - Per il PAI così come recepito dalla variante di adeguamento al Pai dissesto lineare legato alla dinamica torrentizia del T. Viana indicata con Eel molto elevata, e di di tipo elevato Ebl per le aste dei rii Cramoletto e Del Puei.
 - Dal punto di vista dei **vincoli**:
 - L'area d'intervento è in parte gravata da vincolo idrogeologico ai sensi della ex L.R. 45/89.
 - Le aree ricadono inoltre in territorio tutelato ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D.Lgs 42/2004 e s.m.i., con i seguenti dispositivi:

- Art. 142 lett. c) fascia di tutela di 150 m dal corso d'acqua e lett. g) presenza di aree boscate;
- Dal punto di vista **amministrativo**:
 - La Relazione programmatica sull'energia della Regione Piemonte approvata a fine settembre 2009 inserisce le aree a elevata pericolosità geomorfologica nelle zone di repulsione per quanto riguarda la realizzazione degli impianti idroelettrici.
 - Le opere in alveo interessano un c.a. di competenza idraulica del Settore Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico della Regione Piemonte il quale, nel prosieguo dell'istruttoria, dovrà, pertanto, rilasciare apposita autorizzazione.
 - Le opere in progetto ricadono in parte in area soggetta a vincolo idrogeologico pertanto si dovrà fare riferimento ai dettami tecnici della L.R. 9.08.1989, n.45, della D.G.R. 03/10/89, n. 112-31886 e della Circ. P.G.R. 31/01/90, n. 2 A.G.R. e si dovrà richiedere opportuna autorizzazione all'Autorità competente.
 - Il progetto ricade, inoltre, in un territorio tutelato, di pertinenza del Settore Beni Ambientali della Regione Piemonte il quale dovrà rilasciare specifica autorizzazione ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D.Lgs. 42/2004 e s.m.i..
- Dal punto di vista **tecnico - progettuale**:
 - A seguito delle considerazioni di carattere ambientale riportate al successivo paragrafo si chiede al Proponente di fare un'attenta valutazione sull'opportunità di realizzare le due prese sui Rii Cramoletti e Del Puei facendo altresì un'analisi dei vincoli presenti e un confronto costi-benefici ambientali. A tale proposito si sottolinea la ridotta producibilità a fronte di evidenti impatti ambientali che potrebbero risultare ostativi alla compatibilità ambientale complessiva del progetto.
 - Andrà verificata la possibilità di allacciarsi alla rete ENEL di media tensione nei pressi della centrale, definendo in ogni caso attraverso appositi elaborati progettuali tipologia, tracciato e impatti potenziali dell'elettrodotto da realizzarsi a servizio dell'impianto in progetto.
 - Dovranno essere fornite informazioni dettagliate (tipologia, portata, abitanti equivalenti) relative alla presenza di scarichi (autorizzati e non autorizzati, individuali e non) recapitanti nei tratti dei corsi d'acqua sottesi e relativi affluenti, nonché allo scenario che deriverebbe dall'eventuale concentrazione dei reflui di detti scarichi in conseguenza della riduzione di portata. In particolare, con riferimento a detti scarichi, dovrà essere garantita la salvaguardia della qualità preesistente delle acque dei torrenti nei tratti interessati dall'impianto in progetto.
 - Dovrà essere prodotto un rilievo topografico che individui con precisione la posizione delle tubazioni acquedottistiche e la collocazione della condotta forzata, nonché dovranno essere indicate le modalità di posa della nuova tubazione da concordare con il gestore d'Ambito, SMAT s.p.a., in particolare nelle zone d'interferenza tra le condotte fermo restando che le somme necessarie dovranno essere ricomprese nelle spese di competenza del progetto.
 - Dovranno essere meglio dettagliati, anche attraverso apposite sezioni illustrative, le soluzioni ingegneristiche previste per gli attraversamenti degli impluvi e dei rii minori da parte delle condotte e delle piste; a questo proposito si suggerisce sin d'ora l'utilizzo del guado come tipologia di attraversamento, laddove possibile;
 - Dovranno essere individuate e descritte, anche a seguito delle modifiche progettuali apportate, le fasi di cantiere con particolare attenzione alla definizione del tracciato, dei sentieri utilizzati e di nuova costituzione e le relative problematiche di stabilità di versante come specificato di seguito.
- Dal punto di vista **ambientale**:

Acque superficiali:

 - La relazione idrologica dovrà essere integrata con tutto quanto prescritto dal Regolamento Regionale 10/R dall'allegato A1 all'allegato A11: i singoli elaborati dovranno venire redatti in conformità a quanto ivi descritto.
 - Dovrà essere rilasciato un DMV pari a 50 l/s da ogni presa, fatta salva la possibilità di concentrazione sulla presa principale, ove a tal scopo venga dimostrato il possesso dei

- requisiti di legge.
- Relativamente ad una derivazione a uso idropotabile intestata alla comunità montana Valli di Lanzo situata poco a monte dell'opera di presa del T. Viana, occorrerà evidenziare la non interferenza del nuovo prelievo con il regime idrologico di dette fonti secondo quanto disposto dal regolamento Regionale 11 Dicembre 2006 n. 15/R recante la disciplina delle aree di salvaguardia destinate al consumo umano. Occorrerà valutare i possibili rischi di alterazione del regime idrologico delle risorse idriche utilizzate o utilizzabili a scopi idropotabili presenti nell'area d'intervento in oggetto in relazione anche all'individuazione del bacino del F. Stura di Viù quale "zona di riserva caratterizzata dalla presenza di risorse idriche superficiali non ancora destinate al consumo umano ma potenzialmente destinabili a tale uso" (Tav. 8 del Piano di tutela delle acque – PTA – approvato con DCR n.117-107319 del 3 Marzo 2007). Le portate assentite a scopo idropotabile risultano pari a 58 l/s, in considerazione di quanto emerso in conferenza si precisa che nel rilascio della concessione il Servizio Gestione Risorse Idriche terrà conto di dette portate assentite. Non potrà essere quindi utilizzato nei calcoli idrologici un dato inferiore (anche se corrispondente alla realtà) se prima non sarà formalizzata al Servizio Gestione Risorse Idriche una rinuncia o ridimensionamento dei quantitativi assentiti.
- Lo stato di qualità delle acque del torrente Viana e dei rii minori coinvolti nel progetto non è stato indagato dal proponente. Si può supporre che sia Ottimo in quanto non si rilevano immissioni dirette di origine antropica, tali supposizioni dovranno essere confermate da un monitoraggio ante operam conforme alle indicazioni del D.M. 14 aprile 2009 n.56. Tale monitoraggio dovrà consentire di valutare lo stato ambientale attuale dei corsi d'acqua coinvolti e, a impianto funzionante, la compatibilità del prelievo in oggetto con i disposti del Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte, in particolare con il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale .

Suolo e sottosuolo

- La relazione geologica presentata per la fase di verifica andrà integrata con sezioni di dettaglio e verifiche di stabilità condotte in particolare in corrispondenza dei punti di criticità legati all'allargamento alla posa della condotta. Per le piste di cantiere dovranno essere evidenziate le sezioni trasversali maggiormente significative (anche nel caso dell'allargamento di str. dei Tornetti) e su quelle ad acclività maggiore dovranno essere effettuate opportune verifiche di stabilità ai sensi del D.M. 14.01.2008; a questo proposito, poiché l'intervento rientra nell'Allegato B della D.G.R. del 23.12.2003 n. 64-11402 "Elenco degli edifici e costruzioni di cui alla D.G.R. n. 61-11017 punto 2" (tipologie di edifici e costruzioni rientranti tra quelli di interesse strategico di nuova costruzione per i quali è introdotto il rispetto della progettazione antisismica per la zona 4), così come previsto dalla Circ. P.G.R. del 27.04.2004 n. 1/DOP, le opere dovranno essere progettate e le verifiche di tipo geotecnico dovranno essere effettuate secondo le prescrizioni della normativa antisismica vigente.
- Nella relazione geologica viene dichiarato che localmente la falda freatica interferirà con la condotta. Dovrà pertanto essere approfondita, anche in cartografia la presenza di zone di risorgiva e zone umide, indicando quali sono, come si intende attraversarle e regimarle.
- Dovrà essere esplicitato chiaramente nel progetto definitivo se si intendono mantenere le piste di cantiere valutando attentamente le due opzioni e tenendo presente che per la realizzazione di piste forestali ci si deve attenere ai criteri regionali.
- Dovrà essere prodotta una carta geologica e geomorfologica di dettaglio con particolare attenzione in corrispondenza di due estese frane areali che lambiscono la zona di localizzazione delle opere di presa sul T. Viana e sul Rio del Pui. Dovrà essere caratterizzato nel dettaglio la tipologia e perimetrazione delle stesse, specificando le soluzioni progettuali che si intendono adottare al fine di non destabilizzare le aree in questione.
- Per quanto concerne l'interferenza con aree ad elevata pericolosità geomorfologica del PAI si fa presente che il Rio Cramoletti e il T. Viana a valle della confluenza con il medesimo ricadono in tali perimetrazioni. Andrà pertanto prodotto per il rilascio della concessione uno studio di compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto validato preliminarmente dall'autorità competente. A tale proposito si fa presente che l'Autorità di Bacino ha

emanato la direttiva 10/2009 che contiene indicazioni a riguardo.

Ecosistemi, fauna e vegetazione

- L'interferenza sulla vegetazione consiste nell'asportazione diretta tramite taglio di complessive 1065 piante. L'asportazione maggiore avverrebbe lungo la condotta principale (circa 500 esemplari, di castagno, acero, tiglio, frassino), e in prossimità della presa sul rio Camoletti (305 piante di salicome, nocciolo, acero, frassino). Minori asportazioni avverrebbero lungo la condotta dal rio Del Puei alla presa sul T. Viana (30 piante di faggio), intorno alle prese sul rio Del Puei e sul t. Viana. Dovranno pertanto essere proposte compensazioni a carico della vegetazione finalizzate a favorire l'evoluzione dei boschi d'invasione presenti verso i successivi stadi climacici o finalizzati a una riconversione dei castagneti da frutto qualora non più utilizzati a fini produttivi e in disponibilità del Comune verso gli habitat naturali caratteristici della zona.
- Dovrà essere condotto un approfondimento dello studio vegetazionale, individuando le influenze a livello ecotonale derivate dalla riduzione della portata in alveo, nonché a seguito della definizione di un progetto definitivo, riviste le interferenze derivanti dalle azioni di progetto per la posa della condotta (qualificazione e quantificazione degli abbattimenti arborei e arbustivi lungo il tracciato).
- Non sono stati effettuati monitoraggi o campionamenti in situ dell'ittiofauna al fine dell'individuazione della consistenza delle popolazioni ittiche presenti. Tali campionamenti andranno condotti nell'ambito del monitoraggio ambientale dei corsi d'acqua descritto in precedenza.

Paesaggio

- Il paesaggio sarà modificato con l'inserimento nel contesto di opere che alterano la percezione dei luoghi. Le opere di presa sul rio Del Puei e sul rio dei Cramoletti vengono definite scarsamente visibili per via del loro inserimento nell'alveo incassato del rio. L'opera di presa sul t. Viana risulterebbe visibile dal ponte in pietra posto a 40 m a monte della stessa e dal sentiero che lo attraversa. La condotta verrà interrata per buona parte del tracciato; solo per alcuni tratti sarà fuori terra, ancorata alla roccia o appoggiata, ma mascherata.
- Sotto il profilo dell'impatto paesaggistico dovrà essere prodotta un'apposita relazione paesaggistica ai sensi del D.P.C.M. del 12 dicembre 2005. Tra gli altri aspetti occorrerà approfondire:
 - i mutamenti paesaggistici a danno dei corsi d'acqua conseguenti alla riduzione di portate in alveo e alla contrazione dei principali parametri idraulici;
 - inserimento paesaggistico dei manufatti fuori terra, attraverso apposite fotosimulazioni.

Rumore

- La documentazione presentata dal proponente per la Fase di Verifica ai sensi della L.R. 40/98 e s.m.i., non contiene indicazioni sull'entità delle emissioni sonore derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio dell'opera in oggetto, pertanto, al fine di poter escludere preventivamente eventuali incompatibilità ambientali, si richiede una valutazione d'impatto acustico così come previsto dall'art. 10 della L.R. n.52/2000.
- La suddetta valutazione dovrà recepire pienamente quanto riportato nella D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616 recante i "Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico" di cui l'art. 3 comma 3, lett. c) e art.10 della L.R. 52/2000 non tralasciando nessuno degli elementi indicati al paragrafo 4 (tra cui a titolo esemplificativo e non esaustivo, la descrizione dei recettori presenti nell'area di studio, il calcolo previsionale dei livelli sonori generati dall'esercizio dell'impianto, nonché l'indicazione del provvedimento regionale con cui il tecnico che ha predisposto la documentazione di impatto acustico è stato riconosciuto "competente in acustica ambientale"), condizione ammessa esclusivamente a patto che sia puntualmente giustificata l'inutilità di ciascuna informazione omessa.

Atmosfera

- Per quanto concerne la componente atmosfera e la qualità dell'aria risulta necessario considerare l'impatto causato dall'incremento dei mezzi di cantiere sulla rete stradale.

Pertanto, una cartografia di dettaglio della viabilità che si prevede di utilizzare, individuandone le eventuali criticità esistenti (quali strettoie, impedimenti, ecc.), congiuntamente a un protocollo per la gestione dell'attività di cantiere, saranno di ausilio nel prevedere i possibili impatti sul traffico e l'aumento della produzione di polveri sospese nell'area in questione.

- Dovrà quindi essere quantificato l'effettivo flusso veicolare rapportato al reale incremento dello stesso nei differenti periodi di cantiere in coerenza con il cronoprogramma dei lavori prospettato, differenziando il trasporto del materiale usato in fase cantieristica dal movimento degli inerti.

Ritenuto che:

- il progetto interessa un ambito montano scarsamente antropizzato e di pregio naturalistico richiedendo localmente interventi gravati da un evidente impatto sulle diverse componenti ambientali;
- le opere in progetto interferiscono in parte con aree in dissesto e con corsi d'acqua caratterizzati da elevata pericolosità della dinamica torrentizia: occorre approfondire a tal proposito la compatibilità dell'intervento.
- Risulta auspicabile una revisione della progettazione in particolare per quanto concerne la realizzazione delle prese sui rii Cramoletti e Del Puei in considerazione degli impatti generati a fronte di un limitato apporto alla producibilità complessiva dell'impianto.
- Risulta necessaria, al fine di una corretta valutazione dei possibili impatti, una caratterizzazione ecosistemica del corso d'acqua basata su uno specifico piano di monitoraggio come sopra riportato. Si fa presente che secondo il PTA l'autorità concedente non può rilasciare concessioni che contrastino con gli obiettivi fissati dal Piano stesso.
- La documentazione presentata per la fase di verifica non risulta esaustiva in relazione alle problematiche riscontrate, non evidenziando tutti gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) precedentemente richiamati.
- Il progetto, redatto in conformità a quanto dettato dall'allegato D della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i, dovrà essere specificatamente orientato a sviluppare tutte le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte.

Visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;

vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;

vista la L.R. n. 45 del 9 agosto del 1989;

vista la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;

visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R;

visto il Regolamento Regionale 17 luglio 2007, n. 8/R;

visto il Regolamento Regionale 25 giugno 2007, n. 7/R;

vista la D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;

vista la L. n. 447 del 26 ottobre del 2005;

vista la D.G.R. n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;

visto il D. lgs. 42/2004 e s.m.i.;

visto il D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;

visto il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i.;

visti gli art. 41 e 44 dello Statuto:

per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto debba essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i e che lo Studio di Impatto Ambientale, **redatto in conformità a quanto dettato dall'allegato D**

della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i, dovrà approfondire in particolare le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

di assoggettare il progetto “Derivazione Idroelettrica dal torrente Viana” presentato dal Comune di Viù, rientrante nella categoria progettuale B2 n. 41 e localizzato nel Comune di Viù (TO), alla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all’articolo 12 della L.R. 40/1998, ai fini dell’organico approfondimento delle criticità relative ai quadri programmatico, progettuale ed ambientale emerse nel corso dell’istruttoria e dettagliate nel presente provvedimento.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all’articolo 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l’Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 18/01/10

La Dirigente del Servizio
Dott.ssa Paola Molina